Anche l'Inter e la Juventus in trasferta (contro Ascoli e Avellino) rischiano parecchio

Lo «scoglio» Perugia dinanzi alla Roma

I « grifoni » non hanno mai vinto in casa - I giallorossi nella stessa formazione che ha battuto l'Ascoli - Torino, Catanzaro e Fiorentina favorite dal fattore campo

● CARLO ANCELOTTI e ROBERTO PRUZZO devono dimostrare a Perugia di meritare la convocazione azzurra

ROMA — Le tre di testa — Roma, Inter e Juventus — sono impegnate oggi in trasferta. Le avversarie non sono di rango e militano nella parte bassa della classifica. Anzi la Roma se la vede addirittura con il fanalino di coda Perugia. L'Avellino, sul « neutro » di Napoli, affronta la Juventus e l'Ascoli riceve l'Inter. Delle squadre che incalzano, il fattore-campo è dalla parte di Torino, Catanzaro e Fiorentina. Dopo questa domenica il campionato si fermerà e riprenderà il 18 gennaio, una volta concluso il « Mundialito » in Uruguay. E proprio alla ripresa — in pieno anno nuovo — si valuterà la forza reale della capolista Roma. Infatti sarà di scena all'« Olimpico » contro la Juventus. Chissà che, però, il compito non possa essere meno difficile di quanto non si presenti quello di Perugia. I grifoni, oltre ai cinque punti di penalizzazione, non vantano grossi risultati. Si trovano ultimi e, per giunta, non hanno mai vinto in casa. Ecco, noi già abbiamo sostenuto che questa trasferta potrebbe essere assai pericolosa per i giallorossi. Potrebbe, cioè celare insidie nascoste. E bene ha fatto Liedholm a raffreddare gli entusiasmi, così come i giocatori si sono responsabilizzati rinunciando a una delle due giornate di riposo.

Indubbiamente uscire indenni dal « Curi » significherebbe legittimare sul serio un discorso ambizioso. I tifosi giallorossi si sono mobilitati, avendo compreso che la squadra ha bisogno del loro incoraggiamento. Oltre 40 pullman e centinaia di auto porteranno i tifosi a Perugia. C'è soltanto da augurarsi che non si ripetano gli episodi antipatici degli scorsi anni.

Per quanto riguarda la formazione, non vi sono problemi. Sarà la stessa che ha battuto l'Ascoli: con Bonetti stopper e Romano terzino. Dall'altra parte, Uliveri sa che la sua squadra non può perdere. Rischierebbe di dar vita ad una reazione a catena sul piano della contestazione. Lo scollamento tra squadra e tifosi potrebbe poi aprire la strada a conseguenze disastrose. Per questo Ulivieri è deciso a lottare a viso aperto. Sa che le uniche armi valide per contrastare il gioco dei giallorossi, sono la grinta e il ritmo. Se in apertura non le si dà il modo di ragionare, la capolista può smarrirsi. Le è accaduto con l'Ascoli, anche se poi è stato travolto.

Crediamo perciò che i pericoli per gli uomini di Liedholm vengano proprio da grinta e ritmo. Perchè, sul piano della qualità del gioco, della sapienza del centrocampo, della fluidità della manovra i giallorossi appaiono assai superiori, e non solamente nei confronti dei grifoni. Non dovrebbe, quindi, mancare del buon calcio, sempre che la partita non riserbi asprezze e spigolosità inusitate.

L'Inter non sta sicuramente meglio della Roma. L'Ascoli ha combattuto a viso aperto contro i giallorossi. L'onore delle armi se lo è conquistato di diritto. Ma è chiaro che oggi vuole fare qualcosa di più, anche perchè alla ripresa andrà a Torino. Tutte le sue carte, quindi, verranno giocate contro i nerazzurri.

La squadra di Bersellini non sta attraversando un grande momento, prova ne è il pareggio impostole dal Torino. In casa nerazzurra si continua a gettare la « croce » addosso a Prohaska. Certamente però che anche « cantare » Prohaska non può. Crediamo che il « peso » dello straniero non possa essere determinante come e quanto lo fu Pablo Rossi, per il Perugia di Castagner. Noi non vogliamo azzardare, anche perchè voi sapete benissimo che non è nostro costume. Diciamo soltanto che prima o poi l'Inter troverà il suo giusto equilibrio, ed allora saranno dolori non solamente per la Roma, ma per la Juve e per lo stesso orino.

La Juventus potrebbe incontrare contro l'Avellino di Vinicio molte difficoltà. Juary è in grande ascesa. Vinicio vuole prendersi quella rivincita che si trascina dietro dai tempi del Napoli. Non è detto che non ci riesca. Al Sud i bianconeri hanno sempre sofferto, pur vantando tante simpatie. Ed anche stavolta dovranno stare molto attenti: « O' liene » di antica memoria potrebbe ruggire ancora. La Fiorentina è invece attesa a schiodare contro il Napoli di Marchesi, l'avversa sorte che la vuole a digiuno dal 21 settembre. Qualcuno la definirebbe « fattura » o « malocchio »; in realtà c'entra la sterilità dell'attacco, ma anche una buona dose di sfortuna. Chiudono la giornata Catanzaro-Pistoiese, Como-Cagliari, Torino-Bologna e Udinese-Brescia.

g. a.

Lo sport oggi in TV

RETE 1

- ORE 14,20: notizie sportive
- ORE 15,20: notizie sportive
- ORE 16,20: «90' minuto»
- ORE 18,30: notizie sportive
- ORE 21,45: « La domenica sportiva »

RETE 2

- ORE 15,15: cronaca diretta da Torino dell'incontro di pallavolo femminile Italia-Finlandia
- ORE 18,40: «gol flash»
- ORE 19,00: cronaca registrata di un tempo di una partita del campionato di calcio di Serie A
- ORE 19,50: « Domenica sprint »

RETE 3

- ORE 14,30: diretta sportiva
- ORE 20,40: TG 3 sport
- ORE 21,45: TG 3 sport-regione

Per le Olimpiadi boicottaggio, per il « Mundialito » silenzio

Forlani non può far finta di niente

Dal prossimo 30 dicembre al 10 gennaio dell'81 si svolgerà in Uruguay, a Montevideo, la « Copa de Oro », meglio nota come « Mundialito », che sarà contesa da sei « grandi » nazionali di calcio, tre europee, Italia, Olanda e Germania Occidentale, e tre sudamericane, Argentina, Brasile e Uruguay.

Il fatto che questa importante competizione internazionale si svolga in un Paese dominato da una feroce dittatura militare mette alla prova la coerenza e la buona fede di tutte le forze politiche italiane e del governo. Noi comunisti siamo stati sempre favorevoli alla partecipazione dell'Italia ai tornei internazionali e a tutte le competizioni tra rappresentative di diverse nazioni e continenti (gli incontri bilaterali sono altra cosa e possono porre, di volta in volta, problemi diversi anche dal punto di vista politico).

Coerenti a questo orientamento abbiamo respinto le proposte di boicottaggio dei mondiali di calcio di Argentina e ci siamo opposti, con successo, alla dissennata decisione di boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca, presa dal governo Cossiga e sostenuta dai partiti della maggioranza. Anche per il « Mundialito » che si svolgerà in Uruguay siamo quindi favorevoli alla partecipazione della nazionale italiana, non proponiamo il boicottaggio e ci opporremmo a chi lo chiedesse. Quel che ci meraviglia è che il boicottaggio non lo chiedano il governo Forlani e i partiti che lo sostengono, DC, PSI, PSDI e PRI, gli stessi che decisero il boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca e che, nel caso del Mundialito in Uruguay, paiono del tutto indifferenti all'oppressione crudele, alle torture e agli omicidi perpetrati negli ultimi dieci anni dalla giunta militare di Montevideo.

Non chiediamo, dunque, che il Governo decida il boicottaggio e neanche che, come fece per le Olimpiadi proibisca l'inno nazionale, la bandiera e imponga ai calciatori di indossare le maglie con la scritta « Federcalcio » invece che con lo scudetto tricolore e la scritta Italia. Quel che ci pare inammissibile è il silenzio che il governo e i partiti di maggioranza hanno mantenuto fino ad oggi, rinunciando a cogliere l'occasione del « Mundialito » per compiere un atto di solidarietà con il popolo uruguayano, per rendere esplicita la condanna della dittatura militare e per avanzare una ferma richiesta che vengano tratte le conseguenze del risultato del referendum del 30 novembre che, nonostante i bavagli e il terrore, ha clamorosamente marcato l'isolamento e la condanna della giunta golpista.

Se il silenzio dovesse continuare sorgerebbe legittimo il dubbio che governo e partiti della maggioranza siano rispettosi e accettino di buon grado ogni atto, anche se ferocemente antipopolare, che si compia nell'area di influenza americana e che, in realtà fingano di preoccuparsi tanto di libertà e sovranità violate solo per farne motivo di propaganda anticomunista.

Confermando insieme la nostra coerenza, il nostro impegno internazionale e di solidarietà con il popolo uruguayano noi comunisti rivolgiamo un appello alle altre forze democratiche affinché, come hanno fatto la Federazione sindacale unitaria e gli enti di promozione, si uniscano per chiedere che gli atleti, i tecnici, i dirigenti, i giornalisti italiani che andranno in Uruguay rechino un messaggio di libertà e di lotta del popolo italiano per la liberazione del popolo dell'Uruguay dalla tirannide.

Ignazio Pirastu

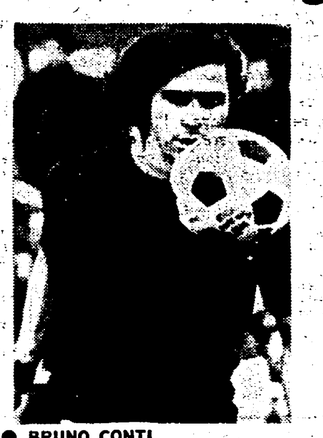
Documento di solidarietà già firmato tra gli altri da Pruzzo, Conti e Galli

In Uruguay con un messaggio di libertà

ROMA — « *Condanniamo la dittatura fascista dell'Uruguay ed esigiamo che il "Mundialito" — che sarà una festa dello sport internazionale — sia anche una tribuna dove si condanni la politica di repressione e di fame (...) e si appoggi l'esigenza del popolo, che così chiaramente ha espresso la sua volontà lo scorso 30 novembre* (giorno del referendum indetto dai militari che ha clamorosamente sconfitto il tentativo di legittimare l'attuale situazione - NdR) *per il ritorno della democrazia e della libertà* ».

E' questo il passo saliente di un documento che ha già raccolto decine di firme nell'ambiente sportivo italiano. Fra le adesioni già raccolte ci sono anche quelle di tre calciatori che faranno parte della spedizione azzurra in Uruguay: infatti hanno sottoscritto il testo dell'appello, fra gli altri, i giallorossi Roberto Pruzzo e Bruno Conti e il portiere della Fiorentina Giovanni Galli.

Il documento ricorda l'oppressione e la violazione di ogni elementare libertà che l'Uruguay deve subire ormai da sette anni e invita a far sì che il grande appuntamento sportivo del « Mundialito » acquisti il senso di un messaggio di solidarietà e di speranza per la popolazione. Sono valori non separabili dagli altri che costituiscono l'humus su cui nasce e si consolida la pratica sportiva e, dunque, la partecipazione al torneo della squadra azzurra non può significare legittimazione per un potere repressivo e illegale, ma anzi il suo esatto contrario.



● BRUNO CONTI

Questa iniziativa segue una serie di altre prese di posizione, che si caratterizzano tutte per il loro rifiuto non dei contenuti sportivi del « Mundialito », ma per un suo uso volto a legittimare l'attuale regime uruguayano. Ricordiamo in particolare la nota congiunta emessa dal coordinamento nazionale degli enti di promozione sportiva e dalla Federazione sindacale unitaria.

Come abbiamo detto sono molte le firme già raccolte, in particolare — ma non solamente — nel mondo del calcio. Fra le più note, oltre alle tre già citate, ci sono quelle dell'allenatore della Lazio, Ilario Castagner, e dei suoi giocatori (fra gli altri Bigon, Viola, Sanguin, Mastropasqua); della Roma hanno firmato anche Di Bartolomei, Santarini, Scarnecchia e Maggiora; ha firmato ancora Vinazzani, del Napoli, e l'allenatore del Lecce, Gianni Di Marzio. Da Bologna una adesione particolarmente significativa è quella di Eneas, che essendo brasiliano è particolarmente sensibile al dolore di un paese così prossimo al suo; con lui hanno firmato molti altri rossoblu, fra i quali Paris, Dossena, Colomba, Sali, Pileggi, Fiorini. Da Firenze, con quella di Galli, giungono le adesioni di Desolati, Sacchetti, Guerrini, Orlandini e Galbiati e di altri ancora.

Uscendo dall'ambiente calcistico — che è ovviamente il più direttamente interessato all'iniziativa — c'è da registrare l'adesione del pugile Valerio Nati, da poche settimane laureatosi campione europeo dei pesi « Gallo ». Il documento sarà sottoposto nei prossimi giorni a moltissimi altri atleti, dirigenti, personaggi noti e meno noti che vivono il loro impegno nel mondo dello sport. Un gran numero di nuove firme sono perciò attese per i prossimi giorni: è un impegno morale cui — ne siamo certi — il mondo dello sport saprà rispondere in blocco.

Oggi giocano così: ore 14,30

ASCOLI-INTER

ASCOLI: Muraro; Anzivino, Boldini; Bellotto, Gasperini, Perico; Torrisi, Moro, Paolucci, Scanziani, Trevisanello (12 Pulici, 13 Scorsa, 14 Bellomo, 15 Stallone, 16 Mancini).

INTER: Bordon; Baresi, Oriali; Marini, Canuti, Bini; Caso, Prohaska, Altobelli, Beccalossi, Ambu (12 Cipollini, 13 Pancheri, 14 Mozzini, 15 Pasinato, 16 Fermanelli).

ARBITRO: Lattanzi.

COMO-CAGLIARI

COMO: Vecchi; Vierchowod, Riva; Centi, Fontolan, Volpi; Mancini, Lombardi, Nicoletti, Pozzato, Cavagnetto (12 Giuliani, 13 Marozzi, 14 Ratti, 15 Giovannelli, 16 Mandressi).

CAGLIARI: Corti; Azzali, Longobucco; Osellame, Lamagni, Loi; Bellini, Quagliozzi, Piras, Marchetti, Virdis (12 Goletti, 13 Di Chiara, 14 Tavola, 15 Ricci, 16 Selvaggi).

ARBITRO: Benedetti.

PERUGIA-ROMA

PERUGIA: Malizia; Ceccarini, Leli; Frosio, Pin, Tacconi; Bagni, Butti, Fortunato, Di Gennaro, De Rosa (12 Mancini, 13 De Gradi, 14 Bernardini, 15 Passalacqua, 16 Goretti).

ROMA: Tancredi; Spinosi, Romano; Turone, Falcao, Bonetti, Conti, Di Bartolomei, Pruzzo, Ancelotti, Scarnecchia (12 Superchi; 13 Maggiora, 14 De Nadai, 15 Benetti, 16 Santarini).

ARBITRO: Michelotti.

UDINESE-BRESCIA

UDINESE: Della Corna; Miani, Fanesi; Bacci, Fellet, Tesser; Maritozzi, Pin, Vriz, Neumann, Pradella (12 Pazzagli, 13 Zanone, 14 Koetting, 15 Papais, 16 Gerolin).

BRESCIA: Malgioglio; Podavini, Galperoli; De Biasi, Groppi, Venturi; Salvioni, Torresani, Penzo, Ischini, Biagini (12 Pellizzaro, 13 Guida, 14 Bergamaschi, 15 Criaiesi, 16 Sella).

ARBITRO: Paparesta.

TORINO-BOLOGNA

TORINO: Terraneo; Salvadori, Volpati; P. Sala, Van De Korput, Masi; D'Amico, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici (12 Copparoni, 13 Cuttone, 14 Sciosa, 15 Francini, 16 Marini).

BOLOGNA: Zinetti; Benedetti, Vullo; Paris, Bachlechner, Sali; Pileggi, Dossena, Garritano, Fiorini, Colombo (12 Boschin, 13 Fabbri, 14 Zuccheri, 15 Gamberini, 16 Marocchi).

ARBITRO: Barbaresco.

AVELLINO-JUVENTUS

AVELLINO: Tacconi; Beruatto, Giovannone; Valente, Cattaneo, Di Somma; Piga, Ropetto, Ugolotti, Criscimanni, Juary (12 De Leo, 13 Pisaro, 14 Massa, 15 Vignola, 16 Stasio).

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Furino, Gentile, Scirea; Causio, Tardelli, Bettega, Brady, Fanna (12 Bodini, 13 Prandelli, 14 Marocchino, 15 Osti, 16 Verza).

ARBITRO: Menegali.

FIORENTINA-NAPOLI

FIORENTINA: Galli; Contratto; Tendi; Guerrini, Ferroni, Casagrande; Restelli, Sacchetti, Fattori, Antognoni, Desolati (12 Pellicanò, 13 Galbiati, 14 Mazzo, 15 Novellino II, 16 Reali).

NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Marino; Marangon, Krol, Casolaro; Nicolini, Celestini, Speggiorin, Galdetti, Pellegrini (12 Fiore, 13 Damiani, 14 Musella, 15 Capone, 16 Ciccarelli).

ARBITRO: Prati.

CATANZARO-PISTOIESE

CATANZARO: Zaninelli; Sabadini, Ranieri; Boscolo, Peccenini, Morganti; Mauro, Orazi, De Giorgis, Braglia, Palanca (12 Mattolini, 13 Menichini, 14 Mondello, 15 Majo, 16 Borghi).

PISTOIESE: Mascelloni; Zagano, Borgo; Benedetti, Berni, Bellugi; Badiani, Agostinelli, Rognoni, Frustalupi, Chimenti (12 Pratesi, 13 Cappellari, 14 Lippi, 15 Calonaci, 16 Marchi).

ARBITRO: Casarin.

Il Banco Roma battuto nell'anticipo di ieri 80-72

Show di D'Antoni e il Billy vince

BANCO ROMA: Rossetti 6; Salvaggi 4; Davis 25; Toivello 4; Tomassi 3; Bini 6; Castellano 24.

BILLY: Boselli Dino 7; Boselli Franco 18; D'Antoni 21; Ferracini 12; Gallinari 10; Gianelli 12.

ROMA — E' stato lo show finale di « Arsenio » D'Antoni: il formidabile play-maker del Billy alla fine, quando il Banco Roma si è riavvicinato alla squadra milanese ha saputo mettere in mostra davanti al pubblico romano tutti i suoi proverbiali numeri. Il Billy era partito alla grande contro un Banco Roma incredibilmente nervoso e poco intraprendente, tanto che già dopo nove minuti di gioco il distacco era di 12 punti (20-8 per il Billy). La partita si era trascinata così fin quasi alla metà del secondo tempo poi il Banco Roma ha avuto una fiammata dal 58-70 del quattordicesimo minuto della ripresa si è arrivati addirittura al 68-70 a tre minuti e 29 secondi dal termine. Il pubblico si è animato, ha incitato a gran voce i suoi beniamini, ma a questo punto prima alcune sviste arbitrali e un eccezionale « Arsenio » D'Antoni hanno riportato la partita sui binari favorevoli della Billy. E' riuscito l'americano a far saltare i nervi a tutti quelli che hanno tentato di marcarlo, ha costretto all'uscita per 5 falli prima Rossetti, poi Tomassi, poi Castellano. In più negli ultimi minuti, dal 68 al 72 per il Billy, D'Antoni ha firmato quasi tutti i punti della squadra milanese, la maggior parte su tiro libero. Che dire del Banco Roma: la squadra di Paratore è apparsa a terra in alcuni suoi elementi, si è salvato uno splendido Davis autore di formidabili rimbalzi sia in difesa che in attacco e un ottimo Castellano; discreto anche Rossetti che ha avuto però il torto di farsi salta i nervi verso la fine. Tomassi è invece irriconoscibile. Comunque per il Banco Roma c'era anche l'attenuante di Hicks in panchina: in questo momento nessuna squadra (il Banco Roma meno di tutti) può regalare un americano al Billy di « Arsenio » D'Antoni.

Fabio de Felici

Mundialito in Eurovisione

MILANO — « L'accordo per il "Mundialito" in Eurovisione è cosa fatta al 90 per cento». Lo ha detto ieri sera Silvio Berlusconi, il proprietario dell'emittente televisiva « Canale 5 », al termine di una lunga serie di incontri durati fino a notte fonda. Berlusconi ha detto di aver appena parlato con Brown, rappresentante della RAI in seno all'Eurovisione, e di aver dato il proprio assenso a cedere i diritti « in toto » alla RAI, che poi tratterà direttamente con i singoli paesi europei per la loro cessione.

A Roma la bella manifestazione di massa: alle ore 10 darà il via il sindaco Petroselli

Oggi la «maratona» di San Silvestro

Partenza dall'arco di Costantino - Fra le tante migliaia di partecipanti ci saranno anche campioni di gran nome - L'arrivo a Caracalla - La gara organizzata dal CUS Roma in collaborazione con il quotidiano « Paese Sera »

ROMA — Il meglio del mezzofondo italiano, oltre naturalmente a migliaia di nomi sconosciuti, prenderà il via questa mattina (ritrovo alle ore 9, partenza alle ore 10 dall'Arco di Costantino) per disputare la Maratona di San Silvestro.

Il tradizionale appuntamento amatoriale di fine anno, organizzato dal Cus-Roma in collaborazione con il Paese Sera e con il patrocinio della Provincia e del Comune di Roma e valido per il secondo anno consecutivo per il trofeo Banco di Roma; si snoda sull'Appia Antica, fra monumenti di alto valore artistico e ampi squarci di verde.

Starter d'eccezione sarà il sindaco capitolino compagno Luigi Petroselli.

Luigi Petroselli. Il tema della competizione di quest'anno è dedicato alla Università. Gli organizzatori hanno voluto evidenziare una serie di problemi, che seppure parzialmente avviati a soluzione pesano ancora, e molto, nella organizzazione sociale italiana. Il più generale è proprio quello delle strutture universitarie, che presentano crepe e deficienze in ognuno dei suoi specifici settori.

In corsa per il traguardo dei Km. 10.500 ci saranno tre atleti di assoluto valore mondiale: Mariano Scortezzini, campione e primatista italiano dei 3000 siepi, Vittorio Fontanella, quinto a Mosca nella finale dei 1500 metri, e Venanzio Ortis, campione e vice campione in carica, rispettivamente, dei 5000 e 10000 metri.

Per il traguardo di « mezza maratona » (Km. 21100) non ci dovrebbe essere alcun dubbio sulla vittoria di Massimo Magnani, il miglior maratoneta azzurro degli ultimi anni.

Per il successo finale, certamente il più ambito, gli azzurri Giampaolo Messina e Stefano Fabbri meritano i favori del pronostici. Non è escluso, comunque, che a sfrecciare vittoriosamente sul traguardi posto allo stadio delle Terme di Caracalla, sia la giovane promessa del Cus-Roma Fausto Giustini; un ventenne che potrà avvalersi della « guida » di Umberto Risi, vincitore ben sette volte della manifestazione.

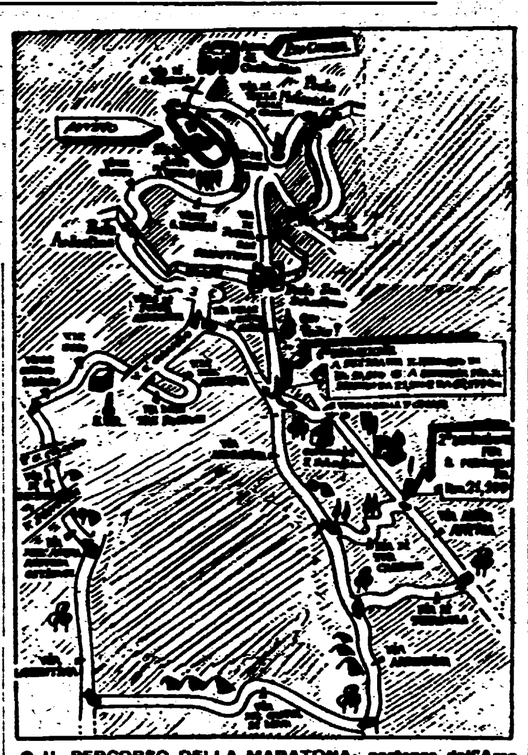
Una partecipazione, quindi, di elevato livello tecnico che, avendo poi il pregio di snodarsi su un tracciato alquanto impegnativo, contribuirà a rendere la gara spettacolare.

Accanto ai « big », però, ci saranno le migliaia e migliaia di partecipanti anonimi, quelli che fanno di questa gara (e delle altre amatoriali) un'occasione di grande festa per riscoprire il piacere dell'attività fisica.

Un'ultima cosa: metà della quota d'iscrizione, fissata in 1500 lire, sarà devoluta in favore delle popolazioni del Meridione colpite dal terremoto.

Insomma di motivi per partecipare ce ne sono a iosa... E l'augurio è che oggi all'Arco di Costantino a prendere il « via! » siano davvero tante e tante migliaia di uomini, donne, ragazzi, giovani e non giovani.

Paolo Caprio



● IL PERCORSO DELLA MARATONA: partenza dall'Arco di Costantino; passaggi per Porta Metronia, via Appia Antica, via Ardeatina, via Laurentina, viale Egeo e poi verso l'arrivo allo stadio delle Terme. I traguardi sono posti a 10 Km. e mezzo (Teatro dell'Opera), al 21,100 Km. (Terme di Caracalla) e al 42,195 Km. (Terme di Caracalla).

Al Palazzetto si contenderanno il 4° «Trofeo Kilgour»

Finalissima Santal-Amaro più

ROMA — Santal Parma e Amaro Più Loreto disputeranno oggi la finale per il primo posto del quarto « Trofeo Kilgour » di pallavolo. Le due squadre si sono infatti imposte questo pomeriggio al Palazzetto dello sport di Roma sul Toseroni e sul Pescara, rispettivamente per 3 a 0 (15-6, 15-10, 15-11) e 3 a 1 (15-13, 15-7, 9-15, 18-16).

Oggi con inizio alle ore 10 si disputeranno le due finali: Toseroni-Pescara per il terzo e quarto posto

Presentata al CTVN la proposta governativa

Presto in Parlamento la riforma della caccia

Primo giudizio della Giunta esecutiva ARCI-caccia

Il governo ha predisposto un disegno di legge per la modifica della legge nazionale « 968 » che regola la tutela della fauna e la disciplina della caccia. L'articolato accoglie nel suo contesto normativo anche le direttive CEE ed altre convenzioni internazionali. Il testo è stato già consegnato al Comitato Tecnico Venatorio Nazionale.

In un testo non del tutto soddisfacente appaiono già chiare tuttavia le principali scelte di fondo: una drastica riduzione delle specie cacciabili ed eliminazione degli uccelli migratori, una seria riduzione dei tempi di caccia (apertura la seconda domenica di settembre e chiusura al 31 dicembre). Quindi niente preapertura agostana agli uccelli acquatici ed abolizione della caccia pomeridiana, due soli giorni settimanali di caccia, la giornata venatoria accorciata di due ore, il divieto di inseguimento da parte dei privati, il divieto di richiami vivi e il divieto assoluto di caccia nei terreni in attualità di coltivazione.

Perno restando l'attuale regime di caccia controllata, le attuali forme associative fra cacciatori, proprietari agricoli e naturalisti ed i particolari limiti territoriali indicati nella 968, la gestione sociale del territorio a scopo di caccia può estendersi fino al 65 per cento del territorio di ciascuna provincia.

Nei territori sottoposti a gestione sociale sarà consentito l'accesso ai soli cacciatori residenti, ai quali inoltre non sarà consentito di cacciare in più di una zona prescelta. Ai non residenti l'accesso in questi territori sarà consentito soltanto se le condizioni faunistiche lo permetteranno.

In proposito la G.E.N. dell'ARCI-Caccia ha diffuso un comunicato nel quale ha ricordato che il d.d.l. ha anche lo « scopo di evitare il referendum abolizionista ove mai esso, come è nelle attese, non venisse dichiarato inammissibile dalla Corte Costituzionale » si afferma che « la proposta governativa costituisce una utile base di discussione (che dovrà svilupparsi in tutto il Paese) anche se, in alcune sue parti, risulta inaccettabile e quanto meno assai discutibile ».

« Il disegno di legge, al quale si affiancheranno varie proposte di iniziativa parlamentare, — continua il comunicato — si muove sulla linea, sempre sostenuta dall'ARCI-Caccia che, ai fini della protezione della fauna e degli ambienti naturali, abolire la caccia non serve ma ciò che invece occorre è, insieme alla limitazione della attività venatoria, la sensibilizzazione e l'impegno creativo dei cittadini per conseguire l'obiettivo, contro il degrado ecologico, di una nuova qualità della vita.

« Per tale obiettivo l'ARCI-Caccia, come nel passato, continuerà ad impegnare tutte le sue forze ».